



Svelati i contenuti e i risultati degli studi Artemis sull'inserimento socio-lavorativa dei portatori di handicap.

L'integrazione dei disabili

Il Progetto Artemis è una iniziativa della Comunità Europea, che vuole affrontare la problematica dell'integrazione socio-lavorativa dei disabili, partendo da un progetto che prevede: la partnership; la finalità; la proposta; il risultato.

La partnership è costituita da: Università degli Studi del Molise; ASL n°3 e n°4; Associazioni Industriali del Molise; Associazione Paraplegici Molisani; Coordinamento Nazionale Insegnanti specializzati di Campobasso; Direzione Scolastica regionale del Molise; INAIL; Pragma Engineering; Provincia di Campobasso; Sviluppo Italia Molise.

La finalità dovrebbe avvalersi di un iter delineato quasi scientificamente ed enunciato in termini abbastanza precisi: individuare un gruppo di lavoro attraverso il quale attuare l'inserimento dei disabili, proponendo miglioramenti e percorsi nuovi.

Il lavoro passa su più fronti, partendo dall'ambito scolastico fino ad esplicitarsi all'interno del-

l'azienda. Il risultato, dopo le fasi di monitoraggio e orientamento, dovrebbe dare piena attuazione alla legge 68/99. Referente scientifico del Progetto Artemis è l'Università del Molise; relatore il Prof. Fabio Ferrucci.

Nel progetto risultano molto interessanti due aspetti; il primo mette in conto la sperimentazione di casi pilota: 12 disabili

saranno accompagnati nel loro percorso di inserimento nel mondo del lavoro con la metodologia proposta da Artemis; con il secondo si intende aprire Lo Sportello Impresa Anch'io; col quale si intende agevolare i disabili nella realizzazione di una impresa vera in grado di produrre e di competere alla pari con le altre sul mercato.





Presenti 40 ascoltatori, l'argomento meritava ben altra platea, come pure è stato rimarcato: per l'importanza in sé della problematica; per il numero di giovani e di famiglie che coinvolge; per i costi sociali.

Al di là dei risultati conseguiti, che lasciano del tutto insoddisfatto il prof. Ferrucci, ma che in verità sono importantissimi, perché la metodologia adottata non lascia scampo all'improvvisazione, mi permetto di esprimere qualche constatazione.

La prima, che il professore poteva distribuire i risultati analitici delle ricerche in situazioni diversificate dai seminari alle pubblicazioni alla stampa ecc. In questo conve-



gno era opportuno calcare forte sui messaggi che si rendeva necessario trasmettere, supportandoli con dati alla mano. Tanto per fare rientrare tutti gli interventi, evitando il fuggi fuggi.

La seconda riguarda la concertazione, come concetto raffinato man mano che ci si ad-

dentri nelle cose del Molise. Questa parola è usata quotidianamente dal Capo dello Stato e ricorre dal grande quotidiano alla piccola testata di provincia. Giunta Regionale e Università nel Molise dialogo zero e si sono pure beccati, così è sembrato in questa circostanza.

Antonio Olivastro